

Ingrao intervista Jiri Hajek

Per un'ora, a «Italia Radio», il dirigente comunista italiano ha interrogato il ministro degli esteri della primavera di Praga: «Le vostre idee sono vicine alle nostre, le posizioni assunte dal Pci ci hanno aiutato»

«Compagni italiani, venite a Praga»

Ingrao. Quali sono le differenze fra la situazione cecoslovacca e quella di altri paesi del Patto di Varsavia?

Hajek. Mi pare che la differenza consista nelle conseguenze dell'invasione. In Cecoslovacchia al vertice c'è sempre lo stesso gruppo dirigente che volle e avviò l'invasione. Il gruppo che ha realizzato la normalizzazione, la devastazione del patrimonio intellettuale, morale e anche tecnico-scientifico del nostro paese. Tutto ciò è stato giustificato sostenendo che la Primavera aveva rappresentato la controrivoluzione. Il permanere di questa situazione costituisce un gravissimo ostacolo per il cambiamento. Coloro che oggi governano la Cecoslovacchia dicono di voler cambiare, pretendono di essere sostenitori anche loro della perestrojka, ma vogliono la perestrojka senza glasnost, senza dire la verità sulle cause che rendono indispensabile la perestrojka.

Ingrao. Che cosa possiamo fare noi comunisti, noi italiani, noi membri della Comunità europea per aiutare la vittoria della perestrojka nei paesi del Patto di Varsavia?

Hajek. Credo che dovete continuare a fare ciò che voi comunisti italiani state già facendo. Noi siamo molto soddisfatti nel vedere che la vostra politica ha lo stesso orientamento dei nostri modesti sforzi.

Ingrao. C'è qui in Italia chi sostiene che le cose che stanno accadendo all'Est significano la fine degli ideali del socialismo. Io non la penso così e tu cosa ne pensi?

Hajek. Credo che, tutto, ciò che è stato fatto dallo stalinismo; l'invasione, le sue conseguenze hanno gettato molto discredito sul socialismo. Occorre liberare il socialismo di queste deformazioni e portarlo ad una fase più alta, la fase del socialismo democratico.

Ingrao. Queste parole mi fanno molto piacere e devo dirvi che aiutano anche la nostra lotta in Italia. Ci possono essere infatti molte persone che davanti ai guasti dello stalinismo e del breznevismo potrebbero essere spinte ad un approccio rinunciatario, disperato. Penso invece che noi viviamo, anche in Occidente, in una società in cui ci sono pesantissime disuguaglianze ed oppressioni. È molto importante per noi che la gente non ceda alla disperazione, non si adatti all'esistente; ma veda come ancora possibile la lotta per arrivare a quelle conquiste che noi riassumiamo col nome di socialismo. Le tendenze rinunciatarie si possono sviluppare anche dentro al Pci. Di fronte ai fatti gravi accaduti nei paesi dell'Est, anche i comunisti possono essere spinti alla rinuncia, all'adattamento. Sentire da uno come Hajek, che ha pagato di persona quegli errori, la volontà di lottare per rinnovare le idee e i progetti socialisti dà speranza a tanti comunisti e non comunisti.

«Caro Pietro Ingrao vi siamo grati per tutto quello che avete rappresentato per noi. Per il vostro aiuto alla nostra causa». «Quello che abbiamo fatto era ed è un nostro dovere». Comincia così la conversazione di Jiri Hajek, ministro degli Esteri durante la Primavera di Praga, e Pietro Ingrao. Una conversazione di circa un'ora dai microfoni di Italia Radio. Nel ventesimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia, i due leader politici hanno parlato dei loro ricordi, hanno rievocato con commozione il dramma di quei giorni. Hanno cercato di capire insieme che cosa significò per Dubcek e i suoi compagni la netta condanna dell'invasione pronunciata dal Pci. Ecco qualche battuta. Hajek: «Quel 21 agosto ero a Belgrado quando mi raggiunse la telefonata del compagno Enrico Berlinguer che mi informò della vostra posizione. Vivevamo una tragedia, eppure sentire la voce di Enrico, sentire che voi eravate contro i carri armati a Praga, mi dette un attimo di sollievo.

Un momento di felicità». Ingrao: «Quella scelta fu importante per la storia, ma anche per la fisionomia del nostro partito. E di ciò dobbiamo rendere soprattutto merito a Luigi Longo. Voglio dirvi una cosa che può incoraggiarvi: allora noi comunisti italiani restammo quasi soli nel pronunciare la condanna, oggi finalmente, seppur con gravi ritardi, anche altri si sono schierati. Penso alle affermazioni fatte a Budapest e a Varsavia». Hajek: «Per noi è molto importante che queste posizioni vengano dal

mondo comunista, dai partiti comunisti, perché in Cecoslovacchia coloro che vogliono la verità sulla Primavera e sulla sua tragica repressione sono tuttora definiti antisocialisti. Dal ricordo si è poi passati al presente, al che fare oggi per aiutare il processo di democratizzazione, la riforma. A questo punto la conversazione è diventata una sorta di intervista. Con Pietro Ingrao nell'inusuale ruolo di intervistato. Riportiamo qui sotto ampi stralci di questo botta e risposta.

Hajek. Un confronto sarebbe molto utile. Per noi però è molto difficile incontrarvi. Venire da voi è quasi impossibile. Il viaggio di Dubcek è stato importantissimo ed ha avuto grandissime ripercussioni. Ci ha incoraggiato. Ma un altro viaggio di quel genere non è ipotizzabile e molti di noi non hanno più il passaporto. Vorrei chiedere ai compagni della sinistra europea di venire in Cecoslovacchia, di favorire, per tutto quello che possono, una riflessione comune.

Ingrao. Nella sinistra europea c'è un grande fermento, una ricerca, come è possibile coinvolgere in questo dibattito i rinnovatori cecoslovacchi?

Hajek. Proponi che politici e uomini di cultura europei cerchino di venire più spesso in Cecoslovacchia? In che modo? Attraverso quali canali?

Hajek. Anche facendo visite ufficiali, passando attraverso le istituzioni, ma continuando a tenere i contatti con noi, con le nostre iniziative. Ci sono viaggi diplomatici, perché i compagni della sinistra, i socialisti, i comunisti, non chiedono di venire?

Ingrao. Io sono un parlamentare italiano, posso muovermi per chiedere che vengano in Cecoslovacchia delegazioni del nostro Parlamento?

Hajek. Sarebbe eccellente. Queste delegazioni oltre ad avere rapporti con le istituzioni statali potrebbero avere rapporti con noi che siamo i vostri partner dal punto di vista ideale. È stato per me un grande avvenimento parlare con te, caro Pietro Ingrao. Sentire le idee dei comunisti italiani così vicine alle nostre.

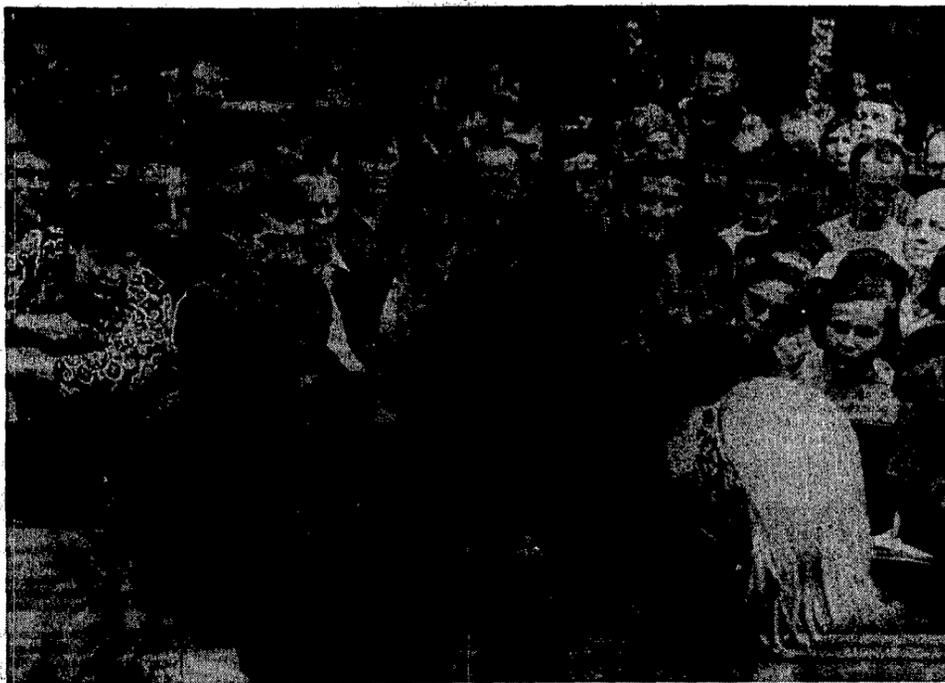
Cooperativa soci de «l'Unità» Servizio feste

Presso la Coop soci funziona il Servizio feste de «l'Unità» di recente istituzione. Ha curato la progettazione, insieme alle federazioni di Cremona, Alessandria, Savona, Trento, Lucca, Pesaro, Catania, Padova, Matera, delle feste del «circuito nazionale». Temi trattati: la nuova dimensione europea, le grandi scelte di civiltà (agricoltura, ambiente, sos Adriatico, integrazione razziale, informazione, ricerca alle soglie del 2000...). Uomo-ambiente-città è il motivo conduttore dei progetti per le feste di Trieste, Pistoia, Parma, Imola, Bologna, Orvieto. A Genova e Ferrara (festa di Salvagente) il Servizio della coop è presente con particolari progettazioni, fra queste la «Tenda dei diritti». Altri servizi offerti: consulenze legali, fiscali e tecniche (ne hanno usufruito già una trentina di federazioni), programmazione e produzione di spettacoli, iniziative culturali, ricerche di materiali. In programma a novembre un seminario su spettacoli e feste de «l'Unità». Per informazioni e consultazioni rivolgersi a: Coop soci de «l'Unità», Servizio feste Via Barberia 4, 40123 BOLOGNA - Tel. 051/238094

COMUNE DI BEINASCO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata

ai sensi della Legge 30-3-1981, n. 113
Fornitura gasolio per riscaldamento fabbricati comunali
Importo presunto: Lire 410.521.000 oltre iva
Il combustibile dovrà essere consegnato scaramante nelle cisterne degli edifici indicati nel capitolato di appalto e con le modalità ed i termini ivi stabiliti. Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Segreteria Generale - Ufficio Contratti - Piazza Alfieri 7, Beinasco, tel. 011/3499534. Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi degli artt. 6 lett. b) e 8, comma 7, della Legge 113/81, entro il 6 settembre 1989 all'Ufficio Protocollo del Comune di Beinasco - Segreteria Generale - Piazza Alfieri 7, 10092 Beinasco, Italia, a mezzo posta ovvero «in corso particolare». Le lettere d'invito a presentare offerta, saranno spedite entro 60 giorni dalla data del presente bando. Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire al sensi e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della Legge 113/81. Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili: 1 - il possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del Capitolato ed in particolare: a) di avere adeguata organizzazione di distribuzione e di essere in grado di allegare all'offerta un impegno di fornitura del combustibile rilasciato da una società petrolifera; b) di tenere a disposizione del Comune almeno 700 mc di gasolio in stoccaggio nelle immediate vicinanze dell'area metropolitana torinese; 2 - le indicazioni atte a dimostrare il possesso delle capacità finanziarie e tecniche di cui agli artt. 12 e 13 della Legge n. 113/81 ed in particolare: a) gli istituti bancari in grado di attestare l'idoneità finanziaria ed economica della ditta; b) la cifra globale d'affari negli ultimi tre esercizi e l'elenco delle principali forniture degli ultimi tre anni con l'indicazione del rispettivo importo, destinatario e periodo; c) la descrizione dell'attrezzatura e dell'organico di cui la ditta dispone ovvero la propria organizzazione commerciale; 3 - che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della Legge n. 113/81. L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15, lett. a) della Legge 30-3-1981, n. 113. Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione. Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio pubblicazioni delle Comunità Europee in data odierna. Beinasco, 8 agosto 1989 IL SINDACO Michele Camine



Pietro Ingrao e l'ex ministro della Difesa della Primavera di Praga, Jiri Hajek, in alto un'immagine dell'occupazione (foto di Alfredo Lenzi)



Hajek. Grazie per queste parole. Sono molto incoraggiati e i compagni cecoslovacchi saranno molto fieri quando glielie riferirò.

Ingrao. Penso che un modo per aiutare la lotta dei riformatori sia spingere in avanti la battaglia per il disarmo in Europa. Credo che in Cecoslovacchia ci siano alcuni che si servono di questo argomento: la democratizzazione apre la via al trionfo dell'Occidente. Accelerare le misure di disarmo, la lotta perché diventino realtà le proposte di Gorbaciov, aiuta a combattere gli argomenti di questi conservatori. Lo credi anche tu?

Hajek. Siamo convinti che è necessario continuare gli sforzi nella sfera del disarmo, della sicurezza e della cooperazione europea. Da noi ci sono ancora delle posizioni che identificano lo stalinismo e le sue deformazioni con il socialismo. Noi vogliamo rompere questa identificazione che discredita il socialismo e che lo allontana dalla gente e soprattutto dai giovani.

Ingrao. Nel mondo socialista

c'è un grande sommovimento. Un sommovimento in un'area decisiva nella quale include anche la Cina. La lotta è in corso e c'è uno scontro fra chi vuole la riforma e chi non la vuole. Gorbaciov è il simbolo maggiore della prima strategia, l'altro simbolo è quello tragico della Tian An Men. Il massacro cinese è stato un colpo anche a Gorbaciov. Noi non possiamo restare indifferenti né limitarci a mettere i voti. La sinistra europea deve intervenire per favorire le forze del rinnovamento. Naturalmente non possiamo ingerire nei fatti interni di questi paesi, ma possiamo dare un grande contributo sulla questione degli aiuti economici, del disarmo. Le forze della sinistra europea dovrebbero incontrarsi per discutere di questo problema e vedere che cosa possiamo fare per favorire l'avanzata della libertà, della democrazia, del rinnovamento del socialismo.

Hajek. Condivido in pieno questa analisi. Per quanto riguarda i fatti cinesi, dovete tener presente che la nostra opinione pubblica vive le conseguenze dell'invasione. Si è creata una stagnazione anche

Ingrao. Permettetemi in conclusione di mandare un messaggio all'opposizione cecoslovacca che investe oggi una grande importanza anche per noi europei per ciò che ha rappresentato la Primavera di Praga, per quello che simboleggiano uomini come Dubcek. Per noi siete uno simbolo. Noi sentiamo come una grande ferita l'invasione perché non fu solo un colpo contro la Cecoslovacchia, ma contro il grande movimento del '68 nel mondo. Andò anche contro quelle straordinarie speranze. Quelli che allora lottarono a Praga sono nostri amici, restano nel nostro cuore.

Hajek. Sono molto commosso dalle tue parole. Ti voglio assicurare che l'adesione alle idee della Primavera non è per noi solo una forma di nostalgia, ma rappresenta la nostra volontà di rinnovare le idee del socialismo. Ci sentiamo profondamente uniti a tutta la sinistra europea e mondiale. E soprattutto con voi compagni italiani ai quali siamo riconoscenti come a dei fratelli.

a cura di GABRIELLA MECUCCI

Un'occasione per stare insieme!
FERRARA 25 AGOSTO 11 SETTEMBRE
"LA RIVANA" Zona Aeroporto

il SALVAGENTE
Punta nazionale
l'Unità

UFFICIALMENTE PARLANDO CASEM

Quanto più si corre veloci, tanto più bisogna avere i fari che guardano lontano. La CASEM ha portato a termine negli ultimi 10 anni oltre 5000 realizzazioni nel settore dell'arredamento degli uffici. Dopo aver inventato la formula del «CHIAVI IN MANO», ora

punta ancora più avanti con il «CONTRACTCASEM». Il «CONTRACTCASEM» è una nuova filosofia dei servizi che intende rispondere integralmente a tutte le necessità dell'arredamento dalla progettazione, alla produzione, alla accessorizzazione, all'as-

sistenza, alla creazione dell'immagine. Il manager non ha che da esprimere i suoi bisogni ed i suoi desideri e poi affidarsi al «CONTRACTCASEM». Ogni storia di un'azienda diventa cultura ed il «CONTRACTCASEM» è ormai in grado di partire dalla proget-

tazione del nudo luogo architettonico per giungere fino alle più sofisticate attrezzature e rifiniture. La professionalità del sistema «CONTRACTCASEM» non abbandona mai, con la sua continuità di produzione e l'assistenza illimitata nel tempo.

CASEM s.r.l. - via A. Volta, 33 - GAMBASSI TERME (FI) - ☎ (0571) 631.225 r.a. Telex: 573164 CASEM I - Telefax (0571) 633591

- FINCASEM
- CASEM
- SITCASEM
- SERVICECASEM
- TRADECASEM
- ENGINEERINGCASEM
- MAGO & INTEGRA
- MASTERSUDIO
- MASTERCONTRACT
- MASTERJEWELS
- MASTERPRINTERS
- MASTERELECTRIC

